

ATTIMANALE

€ 1,00 (IN ITALIA)

DIPIU'

OTTOBRE 2006 - N. 39

CAIRO EDITORE



Giulio Anselmi, Scamio e la Fallaci

**IN REGALO
DUE POSTER**

**Jack Sparrow
Antonio Rossi**



**PARLA L'EX COMPAGNA
DELL'UOMO DI ANTONELLA**



**Il mio fidanzato
mi ha detto: "Vado
con la Clerici ma
ti amerò sempre"**

**CASTAGNA
Sua moglie
si è risposata**



**HO LASCIATO
RAFFAELLO BALZO
PERCHE'
MI FACEVA SOFFRIRE**

**Parla
la "Melina"
de "L'onore
e il rispetto"**



**1.000.000
di copie**

Diretto da
**Sandra
Mayer**

a triste storia di Mademoiselle, rapita in Italia e ritrovata in Francia

HA RISCHIATO LA VITA: ORA E' SALVA

Per l'affollamento dei canili francesi ha rischiato la soppressione

di Ludovica Sforza

Modena, settembre

Stiamo facendo di tutto perché Mademoiselle, la cagnetta sparita in Italia cinque mesi fa e ora ritrovata in Francia, torni nel nostro Paese sana e salva.

In Francia, infatti, Mademoiselle ha rischiato di morire: è stata rinchiusa in un canile dove, per legge, poteva rimanere soltanto un mese. Poi doveva essere soppressa. Noi ci siamo offerti come garanti, abbiamo chiesto di poterla riportare in Italia e così le abbiamo salvato la vita».

Con queste parole Raffaella Milionig, ideatrice e fondatrice dell'associazione "Animali persi e ritrovati" (www.animalipersieritrovati.org) inizia a raccontare la complessa e penosa storia della deliziosa meticcina italiana Mademoiselle, storia che sta commuovendo il nostro Paese.

L'hanno trovata con dei senzatetto

Mademoiselle, che ha circa 2 anni e somiglia molto a un pastore tedesco, è stata ritrovata in questi giorni dalla polizia di Béziers, nel Sud della Francia, durante una retata che ha portato all'arresto di un gruppo di barboni senzatetto.

I barboni sono finiti in prigione per una serie di reati che hanno commesso. E con loro stava per finirci pure la povera cagnetta, che è stata ribattezzata dalla polizia Mademoiselle, che in francese si pronuncia "madmuasel" e che significa "signorina".

Mademoiselle è stata sottratta dagli agenti ai barboni e portata in un canile, dove gli operatori si sono accorti che è italiana e che probabilmente era stata portata via a qualcuno che se ne curava, le voleva bene e con tutta probabilità la stava cercando.

continua a pag. 42

È una cagnolina buona e molto dolce, che ama giocare con i bambini



HA CIRCA DUE ANNI Béziers (Francia). La sfortunata cagnolina meticcina Mademoiselle: è stata rapita da un canile in Italia e ritrovata in Francia. Terminati gli esami previsti dalla legge per l'espatrio, Mademoiselle sarà riportata in Italia dall'associazione di volontari "Animali persi e ritrovati", che provvederà poi a cercare per lei una nuova famiglia che voglia adottarla e riempirla di affetto e attenzioni.

Com'è arrivata la polizia d'Oltrelpe a capire tutto questo e ad avvisare le autorità italiane ce lo facciamo spiegare da Raffaella Millonig.

«I barboni, "torchiati" dalla polizia, hanno ammesso di avere avuto il cane da un clochard belga al quale l'aveva affidato un altro senz'altro, un italiano. L'uomo aveva raccontato ai compagni di strada di avere rubato la cagnolina in Italia, cinque mesi fa, nel maggio scorso», spiega la Millonig. «Più o meno contemporaneamente gli operatori del canile di Béziers hanno capito che Mademoiselle è italiana attraverso il microchip che porta sotto la pelle, e hanno comunicato i suoi dati alle varie associazioni canine e per la tutela degli animali presenti su Internet, arrivando sino a noi».

Come molti ricorderanno, dal 1991, in Italia, è stata istituita a livello nazionale l'Anagrafe canina, che impone l'obbligo per tutti i cittadini italiani di dichiarare e registrare il possesso di un cane presso l'ufficio del proprio comune di residenza. L'iscrizione comporta l'assegnazione di un codice di lettere e cifre che è tatuato nell'orecchio dell'animale o all'interno della coscia destra.

Da alcuni anni, però, si è passati a un nuovo sistema di identificazione elettronica: il microchip, appunto. Si tratta di una minuscola capsula che può avere

forme diverse ma ha comunque un "ingombro" minimo di pochissimi millimetri di lunghezza e di diametro. Il microchip è iniettato sottocute, in poche frazioni di secondo, nella parte posteriore dell'orecchio sinistro del cane, ed emette un brevissimo segnale solo se attivato da un apposito lettore in dotazione ai servizi veterinari delle Asl, ai liberi professionisti, alla polizia municipale e agli accalappiacani.

Sullo schermo di questo lettore appare una serie di quindici numeri, un codice unico al mondo, che identifica il Paese nel quale all'animale è stato iniettato il microchip, il produttore del microchip e, attraverso gli ultimi sei numeri, anche l'identità del padrone dell'animale.

Nel suo caso non ha funzionato

«Praticamente», riprende a raccontare la Millonig «con il microchip è come avere messo una "targa" al proprio animale. Ecco: la nostra Mademoiselle aveva una targa che, per problemi tecnici, sembrava non appartenere a nessuno. Infatti, il numero del produttore del microchip, la Bayer, in questo caso non corrisponde alla partita di cui fa parte, che è stata venduta dall'azienda tedesca all'Asl di La Spezia. Grazie alla nostra segnalazione per il ritrovamento di Mademoiselle la Asl ha scoperto l'anomalia e ha messo in evidenza che il cane,

senza quel riferimento preciso, risultava senza padrone: per l'Anagrafe non esisteva e, quindi, non apparteneva a nessuno. Ricapitolando: l'anomalia ci ha ricondotto a La Spezia, ma Mademoiselle, per quanto ne sapevamo, poteva provenire da qualsiasi parte d'Italia. Oltre a cercare i padroni italiani di Mademoiselle, però, con la mia associazione abbiamo dovuto occuparci immediatamente di un'altra emergenza: salvare la vita della cagnolina».

«Perché?».

«In Francia, infatti, per evitare che nascano canili-lager, la legge è molto severa e impone alle strutture regole durissime. Tra queste ce n'è una che stabilisce che qualora un canile ospiti anche soltanto un cane in più rispetto al numero consentito, quell'animale resti nella struttura per non più di un mese. Trascorso questo periodo, se nessuno ha denunciato la sua scomparsa o ha deciso di adottarlo, quel cane è direttamente soppresso. E, lo ammetto, la sola idea che Mademoiselle potesse fare questa ingiusta e orribile fine ci ha fatto rabbrivire. Sì, sarebbe stata la fine più terribile che un cane avrebbe potuto fare. E non solamente da un punto di vista strettamente etico e affettivo, ma anche perché questa meticcina è stata vittima di un destino doppiamente sfortunato, per mano di qualche ladro senza scrupoli e persino della tecnologia del microchip che non ha fun-

zionato. Povera Mademoiselle!».

Quali sono le condizioni di salute della cagnolina, rinchiusa nel canile francese? Che cosa le succederà? «Adesso la meticcina, come ci hanno comunicato dal canile di Béziers, sta bene», conclude Raffaella Millonig.

È stata vaccinata e sterilizzata

«In Francia è stata sterilizzata e vaccinata contro la rabbia e, dopo che saranno terminati gli esami previsti per legge, avrà finalmente le carte in regola per passare il confine e tornare in Italia. Solo a quel punto, quando l'avrò qui, tra le mie braccia, sarò del tutto tranquilla. Nel frattempo abbiamo scoperto la verità sulla sua provenienza. Purtroppo Mademoiselle non è stata rubata a una famiglia che l'amava, ma è stata rubata dal barbone di cui parlavamo prima, da un canile che la ospitava, dopo che era stata trovata a vagare sola e abbandonata per la strada. A questo punto, appena Mademoiselle tornerà in Italia, con l'aiuto di altre associazioni di volontari, tra cui "Il rifugio del cane" di Mantova, faremo in modo di trovarle una nuova famiglia, che la adotti e la riempia dell'amore e delle attenzioni che merita. Mademoiselle è così bella e dolce che credo non sarà difficile trovarle una nuova famiglia. Dalla Francia mi dicono che ama tanto i bambini».

Ludovica Sforza